# LA FEDE NELLA PAROLA

# Perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio

La conoscenza delle Divine Scritture in ogni loro Libro, Capitolo, Versetto, Parola, è necessaria per chi vuole parlare rettamente di Dio e di ogni suo mistero. Anche l’uomo è mistero di Dio, fuori di Dio per creazione, chiamato a divenire mistero di Dio in Dio, divenendo partecipe della divina natura e formando una solo corpo in Cristo, con Cristo, per Cristo. Questa conoscenza non solo è necessaria, è molto di più, infinitamente di più. Essa è obbligatoria per ogni uomo che è posto dal Signore come maestro in mezzo al suo popolo per l’insegnamento dei Divini Misteri. Gesù dice che i sadducei non conoscono le Scritture né la potenza di Dio. Essi non solo non conoscevano, neanche volevano conoscere. Per loro, Dio era la loro mente e il loro cuore. Tutto ciò che andava oltre la loro mente veniva rifiutato. Che direbbe oggi Gesù a noi, suoi discepoli, vagliati da Satana come si vaglia il grano e divenuti suoi diaconi e ministri per la diffusione del suo odio contro ogni verità del cielo e della terra, ogni vertù eterna e di creazione, ogni verità di salvezza e redenzione, ogni verità teologica, ecclesiologica, antropologica, escatologica? Moltissimi discepoli di Gesù oggi hanno rinnegato la Divina Rivelazione assieme alla Sacra Tradizione et ideo absque scientia et insipienter loquuntur. Oggi se c’è una persona che parla da insipiente è proprio il cristiano. Parla da insipiente, perché parla absque scientia. Parla absque scientia, perché ha rinnegato la scienza del Santo Spirito del Signore. Quale scienza dello Spirito del Signore ha rinnegato? La scienza, la verità, la dottrina, la sapienza, la conoscenza di ogni mistero di Dio, dell’uomo, della creazione, del tempo, dell’eternità, della vita, della morte, del bene, del male, da Lui poste nella Divina Rivelazione e nella Sacra Tradizione che insieme durano da circa quattromila anni. La Sacra Tradizione durerà fino al giorno della Parusia. Mentre la Divina Rivelazione si è chiusa con l’ultimo Apostolo. L’ultimo scritto dell’ultimo Apostolo ha messo il sigillo. Ha messo fine a tutta la Divina Rivelazione. Parliamo della Divina Rivelazione Pubblica o della Sacra Scrittura, Antico e Nuovo Testamento. Ecco i frutti della non scienza del cristiano: La creazione di un nuovissimo idolo. Oggi il discepolo di Gesù ha privato del loro mistero divino ed eterno il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo. Privando la Beata Trinità del suo mistero, anche la Chiesa è stata privata del suo mistero. Se la Chiesa è privata del suo mistero, tutto ciò che nasce dalla Chiesa, e che sono i divini misteri, è privato della sua verità. Senza il mistero di Dio non c’è nessun mistero per l’uomo, nessuna verità soprannaturale e trascendente. Tutto viene consumato da una immanenza atea. L’immanenza atea conduce alla grande idolatria e alla universale immoralità. Infatti oggi il cristiano è il più grande idolatra che la storia abbia mai conosciuto. Ha abbandonato il Dio Trinità, ha rinnegato il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo e al posto del vero ed unico Dio in tre Persone, ha proclamato come suo Dio, un Dio da lui creato. Questo Dio ha anche un nome: il Dio unico. I disastri generati nella mente e nel cuore dei discepoli di Gesù dalla creazione e dall’adorazione di questo nuovissimo idolo sono oltremodo grandi.

*Vennero da lui alcuni sadducei – i quali dicono che non c’è risurrezione – e lo interrogavano dicendo: «Maestro, Mosè ci ha lasciato scritto che, se muore il fratello di qualcuno e lascia la moglie senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello. C’erano sette fratelli: il primo prese moglie, morì e non lasciò discendenza. Allora la prese il secondo e morì senza lasciare discendenza; e il terzo ugualmente, e nessuno dei sette lasciò discendenza. Alla fine, dopo tutti, morì anche la donna. Alla risurrezione, quando risorgeranno, di quale di loro sarà moglie? Poiché tutti e sette l’hanno avuta in moglie». Rispose loro Gesù: «Non è forse per questo che siete in errore,* *perché non conoscete le Scritture né la potenza di Dio? Quando risorgeranno dai morti, infatti, non prenderanno né moglie né marito, ma saranno come angeli nei cieli. Riguardo al fatto che i morti risorgono, non avete letto nel libro di Mosè, nel racconto del roveto, come Dio gli parlò dicendo: Io sono il Dio di Abramo, il Dio di Isacco e il Dio di Giacobbe? Non è Dio dei morti, ma dei viventi! Voi siete in grave errore».. (Mc 12,18-27).*

La potenza di Dio è rivelata attraverso i suoi infiniti interventi nella storia al fine di creare nei cuori la fede che solo Lui è il Signore Onnipotente, il Creatore del cielo e della terra, il Signore di ogni elemento della creazione, sottoposto alla sua obbedienza. Il Signore dice e le cose sono. Questa sua Onnipotenza il Signore la esercita nella storia, a volte in modo diretto, a volte in modo indiritto, partecipandolo ai suoi amici che sono i suoi santi. Altre volte la esercita anche attraverso il dono della sapienza che lo Spirito del Signore dona agli uomini per trarre dalla natura creata tutto ciò che serve per dare pienezza di vita alla loro vita, spesso oppressa dalla malattia e da molte altre infiniti miserie. Su questa onnipotenza partecipata per ispirazione dello Spirito del Signore si deve aggiungere che il frutto di questa sapienza sempre va usato dalla sapienza. Se lo si usa dalla carne, dal peccato, dall’egoismo, dalla disobbedienza alla Parola, produce per l’uomo infinti danni sia morali, sia spirituali e sia anche fisici. Tutto ciò che è frutto della scienza di Dio dovrà essere usato secondo la scienza di Dio. Tutto ciò che non viene usato dalla scienza di Dio è peccato. Anche la mente va usata dalla scienza di Dio. I sadducei non usano la loro mente dalla scienza di Dio e producono danni eterni contro se stessi e contro tutti coloro che li seguono. Anche la nostra mente, che oggi si pensa evoluta, anzi si pensa che sia oltre la stessa mente di Dio, dal momento che passa in rassegna tutta la Divina Parola, quella che è consona ad essa, l’accoglie – in verità nessuna è consona ad essa – e quella che non è consona ad essa la rifiuta e la rigetta come Parola non più vera per l’uomo. La Madre di Dio ci liberi da questa idolatria della nostra mente che ha preso il posto della mente del Signore nostro Dio. ***19 Maggio 2024***